

relazione sulle attività di prevenzione e di contrasto all'usura svolte nel 2011 nel territorio della provincia di Potenza

Un labirinto infernale





INTERESSE UOMO
Fondazione Antiusura Provincia di Potenza

Un labirinto infernale

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI
CONTRASTO ALL'USURA SVOLTE NEL 2011
NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI POTENZA**

Potenza giugno 2012



Edizioni Ce.St.Ri.M.

Via Appia, 244- 85100 Potenza

Tel. 0971 441549

Email: cestrim@cestrim.org

INDICE

PREMESSA

1_IL QUADRO GENERALE

..... **PAG. 7**

2_IL FONDO ANTIUSURA

..... **PAG. 10**

3_IL CREDITO ETICO

..... **PAG. 17**

4_IL MICROCREDITO DIRETTO PER LE EMERGENZE

..... **PAG. 20**

CONCLUSIONI

PREMESSA

Nel rapporto annuale relativo al 2011, la *CGIA* di Mestre confrontando gli indicatori regionalizzati dell'anno precedente (la disoccupazione, i fallimenti, i protesti, i tassi di interesse applicati, le denunce di estorsione e di usura, il numero di sportelli bancari e il rapporto tra sofferenze ed impieghi registrati negli istituti di credito) ha evidenziato che il rischio usura pur essendo diversificato sull'intero territorio nazionale, continua ad essere sempre più alto nelle regioni meridionali, che sono poi quelle più colpite dalla crisi economica globale. Con la crisi in corso, infatti, è sempre più alto il rischio di ricorso all'usura come credito emergenziale, istantaneo, sussidiario e complementare a quello bancario e finanziario.

Ma non solo. Se da un lato, sempre con riferimento al 2011, *l'Istat* ha rilevato un forte rialzo dei fallimenti e dell'indebitamento medio per impresa - un dato, quest'ultimo, in aumento di circa il 93% negli ultimi dieci anni - dall'altro lato, sia *SOS impresa* che *Confesercenti* parlano di un'usura che si è trasformata da credito di sussistenza praticato dai vecchi "cravattari", ad affare per le mafie, colpendo sempre più imprese e commercianti che utilizzano il prestito "usurario/mafioso" per rientrare dagli sconfinamenti, per saldare i fornitori o per pagare assegni in scadenza.

Quello che come Fondazione abbiamo notato nell'anno ormai alle spalle è che nel territorio della provincia di Potenza la crisi attanaglia, certo, commercianti, artigiani e imprenditori, ma anche tantissime famiglie sempre più schiacciate dal peso delle spese correnti, come tra l'altro è stato recentemente evidenziato dall'*Unirec*, *l'Unione nazionale delle imprese di recupero crediti*, che nel suo Primo rapporto annuale dei servizi per la tutela del credito, ha parlato di rate e bollette non pagate dalle famiglie che corrispondono al 2% del PIL nazionale.

Anche noi, sul nostro territorio, abbiamo riscontrato un aumento, rispetto all'anno precedente, del montante debiti complessivo per famiglia, ma trattandosi spesso di persone con una scarsa alfabetizzazione finanziaria e quindi incapaci di scegliere con oculatezza la soluzione migliore per i loro problemi, non poche volte si sono ritrovate vittime di complicati meccanismi senza alcuna uscita. Come, per esempio, nel caso di finanziamenti chiesti ad alcuni Istituti Bancari e Società Finanziarie al fine di consolidare i propri debiti ma ottenuti con importi di gran lunga inferiori

rispetto a quelli necessari alla loro totale estinzione, cosicché se la necessità di chiudere situazioni compromesse li ha "costretti" ad accettare, è pur vero però che così facendo non hanno risolto il loro problema.

Insomma sempre più spesso il debito si presenta come un circolo vizioso, una sorta di **labirinto** di cui non si vede l'uscita né si ricorda l'origine.

Alla fine del 2011 dunque, dati alla mano, non solo confermiamo anche noi il momento generale di crisi economica come causa delle difficoltà di tante famiglie, ma non possiamo non evidenziare ancora una volta anche una cattiva gestione del debito, una mancata responsabilità nell'uso del denaro e una incapacità diffusa a ridimensionare i propri stili di vita, richiesta proprio dalla crisi in atto.

1 – IL QUADRO GENERALE

Nel 2011 abbiamo incontrato complessivamente 146 persone alle quali bisogna sottrarre però diciannove che si erano già rivolte a noi negli anni passati e che quest'anno sono tornate o per chiedere nuovamente un aiuto o semplicemente per informazioni e consulenze. Senza considerare queste "vecchie conoscenze", la prima cosa che notiamo è una complessiva diminuzione di richieste rispetto ai due anni precedenti (cfr. Tab. n. 1 e Grafici n. 1 e 2).

Certo, la cosa sembra paradossale se si considera l'andamento della crisi di questi ultimi anni, ma ci sembra di poter dire che le motivazioni potrebbero andare dal peggioramento complessivo della crisi, che ha notevolmente aumentato i debiti di tanti, ad una sorta di rassegnazione che porta molti a non cercare più neanche una soluzione ai propri problemi economici; dalla mancata conoscenza dell'esistenza di Fondazioni antiusura alla stessa decisione di convivere con una situazione che a lungo andare la si considera ormai come normalità.

TAB. 1 – REPORT GENERALE DELLE RICHIESTE DI AIUTO

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Potenza	13	11	34	33	57	46	88	114	62	53	191	91	75	868
Lagonegro	3	10	25	21	12	14	30	61	30	28	57	18	18	327
Melfi	2	-	8	9	12	8	11	34	20	18	66	22	13	223
Esterne /non classificabili	3	1	4	7	2	8	6	9	14	8	42	23	21	148
Totale	21	22	71	70	83	76	135	218	126	107	356	154	127	1566

GRAFICO N. 1 – ANDAMENTO DELLE RICHIESTE DI AIUTO NEGLI ANNI 1999-2011.

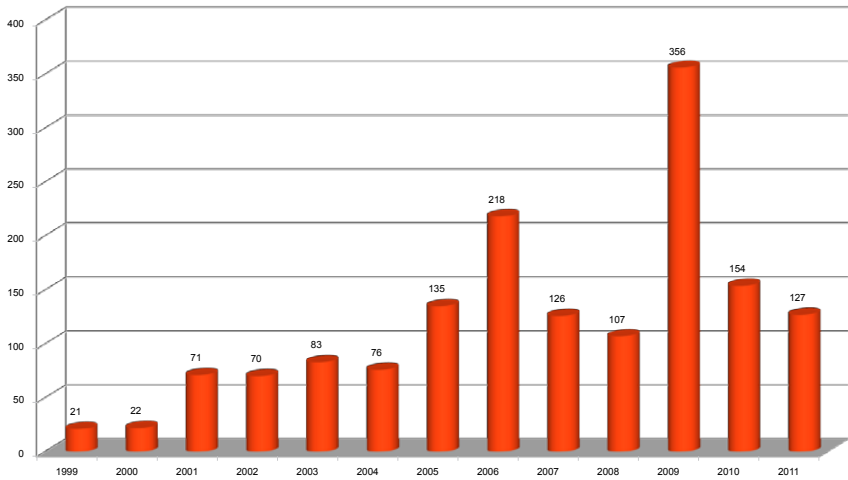
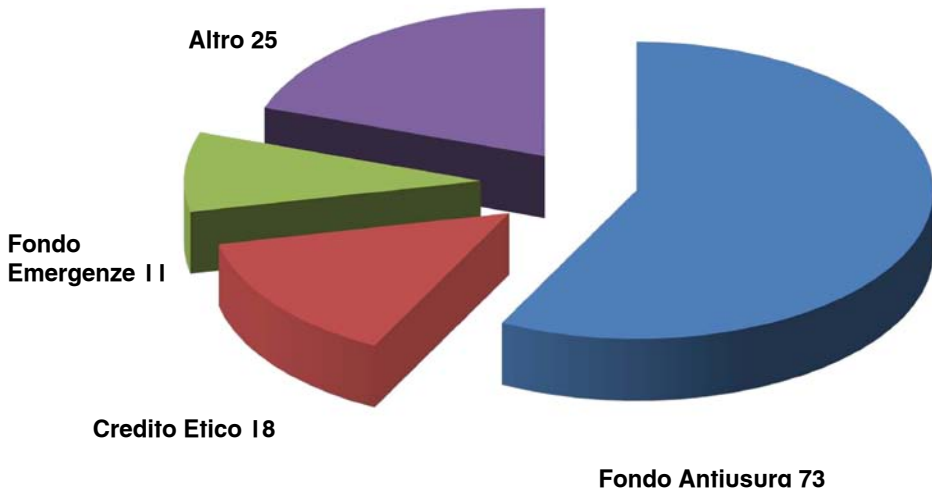


GRAFICO N. 2. - RICHIESTE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO ANNO 2011



Come già era stato registrato nel 2010, anche nel 2011 è stato rilevante il numero dei commercianti, artigiani, imprenditori, liberi professionisti e lavoratori autonomi che si sono rivolti ai nostri sportelli: 44 su 127, e cioè il 34 % del totale (cfr. Tab. n.2). Si tratta di persone che a norma di legge dovrebbero chiedere soccorso alle proprie associazioni di categoria ed invece quasi sempre si mostrano disinformati sull'esistenza di una normativa legata ai fondi di prevenzione all'usura, che anche le loro Associazioni di pertinenza dovrebbero avere in dotazione.

TAB. 2 – TIPOLOGIA RICHIEDENTI ANNO 2011

Lavoratore dipendente	40
Disoccupato/Inoccupato	22
Lavoratore Autonomo	20
Imprenditore	18
Pensionato	16
Libero Professionista	6
Non rilevato	5
Totale	127

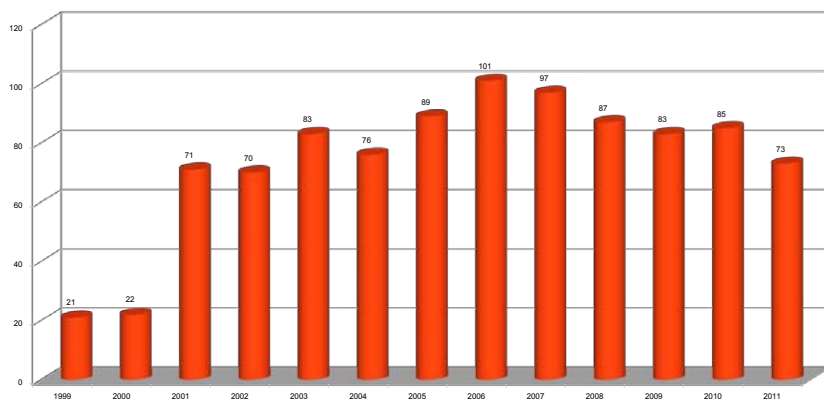
2. - IL FONDO ANTIUSURA

Analizzando il dato complessivo di quanti hanno presentato richiesta di accesso al Fondo ex L.108/96 art. 15 (cfr. *Tab. n.3* e *Grafico n.3*), si evince come sia rimasto pressoché immutato il numero di quanti hanno dichiarato esplicitamente di essere vittime di usura (Cfr. *Tab. n.4*). Un dato minimo anche questo ma che tuttavia ci consente di constatare che se da un lato ancora pochi decidono di adire le vie legali per difendersi dai propri carnefici, dall'altro lato chi è disponibile a denunciare o ha già denunciato, quasi sempre è poco informato sull'esistenza di una normativa che lo tutela da un punto di vista economico. Ma ci sembra anche che il numero costantemente basso di persone che parlano chiaramente di usura dipende anche dal fatto che non pochi percepiscono il prestito privato, anche se a interessi elevati, come l'unica possibile soluzione ai propri problemi. Si rivolgono agli usurai, infatti, in quanto ritengono che essi sono gli unici in grado di aiutarli e anche con celerità, e pertanto non pensano neanche lontanamente di denunciarli perché in fondo li ritengono gli unici ad essergli stati vicino nei momenti di difficoltà. Conseguenza di ciò ci sembra anche il fatto che spesso chi arriva alla denuncia, lo fa non perché convinto dell'affermazione di un principio di legalità ma perché ormai ha già perso tutto e nel baratro vuole andarci con chi non lo ha più aiutato; così come il fatto stesso di non restituire più soldi agli usurai generalmente non è dovuto alla presa di coscienza di una violenza subita ma semplicemente al fatto che ormai non hanno più soldi.

**TAB. N. 3 – REPORT GENERALE RICHIESTE FONDO ANTIUSURA
(ART. 15 – L. 108/96)**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Potenza	13	11	34	33	57	46	52	58	43	44	53	50	43	537
Lagonegro	3	10	25	21	12	14	22	24	25	21	5	10	14	206
Melfi	2	-	8	9	12	8	9	11	15	14	7	9	4	108
Esterne /non classificabili	3	1	4	7	2	8	6	8	14	8	18	16	12	107
Totale	21	22	71	70	83	76	89	101	97	87	83	85	73	958

**GRAFICO N. 3 – RICHIESTE DI AIUTO CON IL FONDO ANTIUSURA
PERVENUTE NEL PERIODO 1999-2011**



TAB. N. 4 – VITTIME DI USURA

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Potenza	2	3	6	9	13	5	6	7	-	8	2	5	4	70
Lagonegro	2	4	12	6	5	6	9	7	4	4	1	2	4	66
Melfi	1	-	1	1	3	1	2	3	3	3	1	-	2	21
Esterne /non classificabili	-	-	3	1	1	3	4	3	9	3	9	5	1	42
Totale	5	7	22	17	22	15	21	20	16	18	13	12	11	199

Anche se i numeri non sono confortanti non possiamo però non evidenziare che in Basilicata, e nel potentino in particolare, negli ultimi anni siano aumentati sul versante giudiziario gli interventi contro l'usura. Un dato estremamente positivo, se si considera che questo territorio viene da una stagione, neanche tanto lontana, caratterizzata da una sottovalutazione del fenomeno (che a volte è sfociata in vera e propria negazione) anche da parte di autorevoli rappresentanti istituzionali, nonostante già all'epoca più volte da questa Fondazione si alzava forte l'allarme per una presenza diffusa e silenziosa di questa piaga.

Recentemente il Procuratore Generale della Repubblica di Potenza, Massimo Lucianetti, nel suo intervento all'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2012 ha sottolineato, invece, il notevole incremento delle inchieste contro l'usura, che fanno della *"Basilicata una delle regioni a più alto rischio"*, anche per la presenza di *"alcuni procedimenti"* nei quali *"alcuni indagati erano collegati ad associazioni criminali"*.

Evidenziamo a tal proposito l'inchiesta denominata "Locusta" del recente mese di luglio, coordinata dal Sostituto Procuratore Francesco Greco, della Procura di Lagonegro, e originata anche da una vittima di usura accompagnata da noi a sporgere denuncia presso la Compagnia

dei Carabinieri di Lagonegro. Ad essa sono seguite poi altre vittime, cosicché le autorità giudiziarie di quel territorio alla fine hanno scoperto un'organizzazione criminale con ramificazioni anche nel Cilento, nel Vallo di Diano e nell'alto Tirreno cosentino, avente presunti legami con la 'ndrangheta e che praticava tassi usurari superiori al 1000% annui, e mediamente pari al 100% mensili. L'attività estorsiva con cui questi soggetti recuperavano i soldi ha mandato sul lastrico numerosi imprenditori, commercianti e pensionati non solo lucani, ma anche calabresi e campani.

Ci sembra interessante, inoltre, ricordare anche altre due operazioni antiusura condotte dalla Procura di Potenza, in un caso con la Squadra Mobile e nell'altro con i Carabinieri del Ros del capoluogo, che nei mesi di settembre e ottobre 2011, hanno portato all'arresto di due commercianti di Potenza: un fioraio e un noto gioielliere della città. Secondo l'accusa, il primo praticava usura con interessi del 10% mensili, tanto che gli sono stati sequestrati beni per un ammontare di €. 300.000,00, il secondo, invece, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, non disdegnava di usare metodi violenti nei confronti delle vittime per recuperare i suoi soldi.

Si diceva in precedenza che tutto sommato la rassegnazione e una "pacifica" accettazione di convivere con i propri debiti, potrebbero essere alcune delle motivazioni alla base del calo di richieste di aiuto; la stessa rassegnazione che notiamo anche in molti di quelli che si rivolgono alla Fondazione, quasi convinti, spesso, che tanto non ce la faranno mai ad uscire dalle proprie difficili situazioni. E se la rassegnazione induce le persone a scelte sbagliate, passi falsi e atteggiamenti poco collaborativi anche quando, effettivamente, vediamo che margini di soluzione ce ne sono, stessa cosa accade quando è l'ansia a dominare l'atteggiamento di chi si rivolge alla Fondazione. Anche in questo caso la paura e il timore di ciò che potrebbe accadere per il mancato pagamento dei debiti, distorce la realtà, non aiuta nel prendere decisioni obiettive ma ingenera anche illusorie speranze quando effettivamente constatiamo che ormai non c'è più nulla da fare.

Al di là degli atteggiamenti con cui ci si avvicina alla Fondazione, e dell'intervento che la Fondazione pone in essere, registriamo ancora una volta come sia esponenzialmente in aumento il debito medio di quanti si rivolgono ai nostri servizi, motivo per cui spesso ci si trova dinanzi a

situazioni già irrimediabilmente compromesse per un montante debiti molto superiore rispetto a quanto la Fondazione può garantire con un suo intervento.

Se il totale delle garanzie finora concesse ammonta a €. 1.101.080,73 per un numero complessivo di 85 beneficiari, nel corso del 2011 siamo intervenuti solo in 14 casi sulle 62 richieste di aiuto pervenute, cioè il doppio rispetto al 2010, con un totale erogato di €. 228.200,00, anche questo il doppio rispetto all'anno precedente (*cfr. Tab. n.5 e 6 e Grafico n.4*), e con un tasso di interesse medio applicato pari al 3,90%.

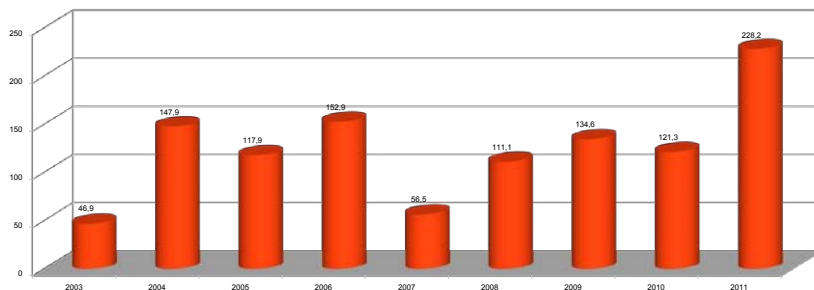
TAB. N. 5 – SOGGETTI A RISCHIO USURA

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Potenza	11	8	28	24	44	41	46	51	43	36	51	45	39	467
Lagonegro	1	6	13	15	7	8	13	17	21	17	4	8	10	140
Melfi	1	-	7	8	9	7	7	8	13	11	6	9	2	88
Esterne /non classificabili	3	1	1	6	1	5	2	5	5	5	9	11	11	65
Totale	16	15	49	53	61	61	68	81	82	69	70	73	62	800

TAB. 6 – PRESTAZIONI DI GARANZIA ART. 15 – L. 108/96

ANNO	NUMERI BENEFICIARI	TOTALE GARANZIE CONCESSE	FINANZIAMENTI ESCUSSI	FINANZIAMENTI ESTINTI
2003	4	€. 49.600,00		
2004	14	€. 147.906,73	2	
2005	10	€. 117.942,00	1	
2006	14	€. 152.882,00	2	2
2007	6	€. 56.500,00	3	4
2008	8	€. 111.100,00	6	3
2009	8	€. 134.600,00	5	7
2010	7	€. 121.350,00	0	2
2011	14	€. 228.200,00	5	6
TOTALE	85	€. 1.101.080,73	24	24

GRAFICO N. 4 – PRESTAZIONI DI GARANZIA CONCESSE NEL PERIODO 2003-2011 CON IL FONDO DI CUI ALL'ART. 15 L. 108/96 (valori in migliaia di euro)



Le escussioni registrate al 31 dicembre 2011 è pari a € 206.011,24 corrispondenti a 24 soggetti beneficiari, la maggior parte dei quali ha incontrato difficoltà lavorative (perdita del lavoro, cassa integrazione). Per alcune di esse, invece, a seguito all'aumento del costo della vita, anche la nostra rata è risultata essere poco sostenibile.

Al netto delle somme recuperate a seguito di negoziazione diretta con i soggetti escussi e per cui abbiamo tenuto necessariamente presente la loro attuale situazione socio-economica, quella lavorativa e il tasso di sofferenza - relativamente alle somme garantite col fondo della L.108/96 - è rimasto pari al 16%. Una percentuale che riteniamo positiva considerando l'elevato tasso di rischio di cui normalmente sono portatrici le persone che si rivolgono a noi.

3. IL CREDITO ETICO

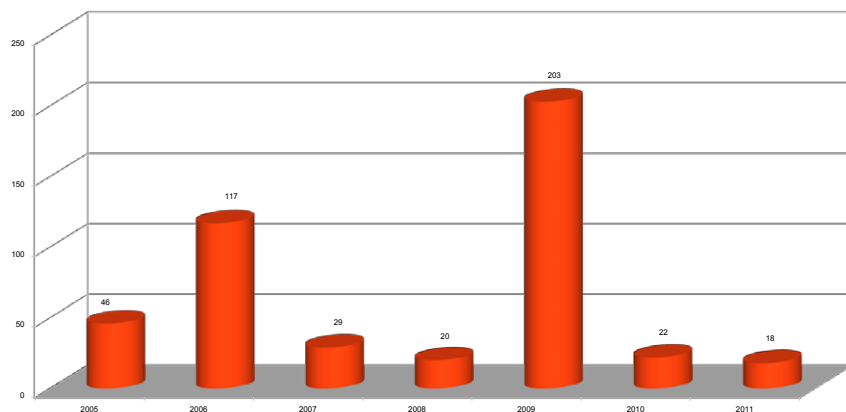
Viviamo una stagione indubbiamente critica da un punto di vista economico e sociale; una stagione in continua trasformazione, con necessità, bisogni ed emergenze che mutano di continuo. Il Credito Etico nasce proprio con questa specificità, e cioè con un'attenzione particolare ai tempi che cambiano, e quindi per sua natura destinato a modificarsi a seconda delle trasformazioni registrate in questi anni nel mondo del lavoro. Ecco perché in questi anni oltre ai cosiddetti lavoratori atipici abbiamo aperto l'accesso al credito anche a lavoratori autonomi, extracomunitari e piccoli commercianti.

Nel 2011 registriamo 18 richieste di aiuto, che è il dato più basso in assoluto da quando il progetto è stato avviato (*cf. Tab. n.7 e Grafico n. 5*). Le punte alte di richieste raggiunte nel 2006 (anno di avvio del progetto) e nel 2009 (quando si è avviato il Credito casa) e il dato basso pressoché costante degli altri anni, ci fanno ritenere che ad attirare le persone sull'offerta di questo progetto sia stato finora fundamentalmente la sola idea della possibilità di poter accedere ad un intervento economico che potesse essere utile a risolvere i loro propri problemi, salvo poi scoprire che quel tipo di intervento da noi proposto non risultava confacente alle loro richieste. Pertanto il calo successivo di richieste di aiuto ci sembra derivante sia da questo aspetto, ma anche dal fatto stesso che anche i destinatari di questo progetto si sono rivelati nel tempo soggetti fortemente sovraindebitati, cosa che invece non era stata prevista nell'idea originaria del progetto stesso. Per questi motivi non poche persone sono state prese in carico dagli interventi ex L. 108/96 art. 15, laddove risultavano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge stessa, mentre coloro che sono stati seguiti con il Credito Etico (*cf. Tab. n.8*) pur presentando situazioni debitorie pregresse sono risultati appartenenti alle tipologie previste dal progetto.

TAB. N. 7 – REPORT GENERALE RICHIESTE CREDITO ETICO

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Potenza	36	56	19	9	93	13	11	237
Lagonegro	8	37	5	7	43	3	1	104
Melfi	2	23	5	4	52	5	5	96
Esterne /non classificabili	-	1	-	-	15	1	1	18
Totale	46	117	29	20	203	22	18	455

GRAFICO N. 5 – RICHIESTE DI AIUTO PERVENUTE CON FONDO CREDITO ETICO NEL PERIODO 2005-2011



TAB. N. 8 – TIPOLOGIA RICHIEDENTI CREDITO ETICO ANNO 2011

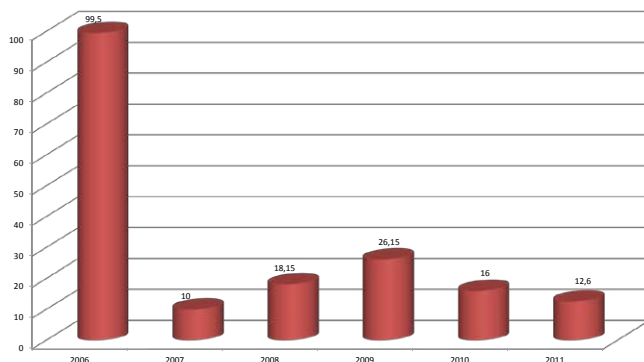
Lavoratore dipendente	7
Lavoratore autonomo	5
Imprenditore	3
Disoccupato/Inoccupato	2
Non rilevato	1
Totale	18

Nel 2011 abbiamo prestato garanzie per € 12.600,00 a favore di due beneficiari (cfr. Tab. n.9 e Grafico n.6), ammontano invece a € 11.892,35 le escussioni effettuate. Anche in questo caso si tratta sostanzialmente di persone che non hanno più onorato il proprio debito per una improvvisa diminuzione del proprio reddito dovuta alla perdita o alla discontinuità della propria storia lavorativa. A dimostrazione del fatto che la mancata restituzione dei finanziamenti concessi non è legata alla cattiva volontà di coloro che ne hanno beneficiato registriamo che gran parte di queste somme le recuperiamo grazie a piani di rientro personalizzati.

TAB. 9 – PRESTAZIONI DI GARANZIE CONCESSE CREDITO ETICO

Anno	Numero Beneficiari	Totale garanzie concesse	Finanziamenti escussi	Finanziamenti estinti
2006	21	€ 99.500,00		
2007	2	€ 10.000,00	3	
2008	4	€ 18.150,00	6	
2009	4	€ 26.150,00	2	2
2010	3	€ 16.000,00	2	2
2011	2	€ 12.600,00	5	4
Totale	36	€ 182.400,00	18	8

GRAFICO N. 6 – PRESTAZIONI DI GARANZIA CONCESSE NEL PERIODO 2006-2011 CON IL FONDO CREDITO ETICO (valori in migliaia di euro).



4. IL MICROCREDITO DIRETTO PER LE EMERGENZE

Destinato prevalentemente a soggetti che vivono in particolari e urgenti situazioni di difficoltà economica, nel 2011 questo Fondo ci ha permesso di prestare un aiuto economico in sette casi sulle undici richieste avute, e si è trattato soprattutto di far fronte al pagamento di utenze domestiche ed altre imprevedute spese familiari (cfr. Tab.10 e Grafico n. 7).

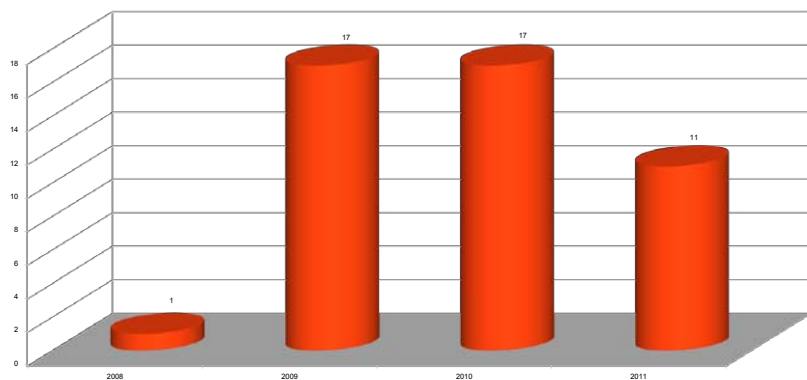
Ricordando che non si tratta di prestiti a fondo perduto, ma concessi senza interessi perché finalizzati alla responsabilità della restituzione, nel 2011 siamo intervenuti con €. 8.109,96 (cfr. Tab. 11).

Tenendo presente i problemi dei singoli beneficiari abbiamo finora recuperato €. 13.661,00 prevalentemente con il pagamento di rate dall'importo piuttosto modesto (anche poche decine di euro), proprio perché si tratta generalmente di persone ai limiti della sussistenza. Tuttavia ci sembra positivo sottolineare che comunque sei persone hanno restituito quanto gli era stato prestato.

TAB. 10 – RICHIESTE DI AIUTO FONDO EMERGENZE

	2008	2009	2010	2011	Totale
Potenza	1	12	13	10	36
Lagonegro	-	3	2	-	5
Melfi	-	2	2	1	5
Totale	1	17	17	11	46

GRAFICO N. 7 – RICHESTE DI AIUTO PERVENUTE CON IL MICROCREDITO DIRETTO PER LE EMERGENZE PERIODO 2008-2011.



TAB. N. 11 PRESTITI CONCESSI NEL PERIODO 2008-2011

Anno	Numero beneficiari	Totale prestiti concessi
2008	1	€. 2.000,00
2009	23	€. 27.937,13
2010	15	€. 15.699,18
2011	7	€. 8.109,96
Totale	46	€. 53.746,27

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto finora esposto anche quest'anno non possiamo fare altro che confermare ancora una volta che se è vero che la crisi sta allargando la fascia del rischio usura a tipologie di persone impreviste fino a qualche anno fa, e altrettanto vero che il numero più consistente di persone che continuano a rivolgersi alla Fondazione è dato da chi non gestisce con equilibrio il proprio denaro, il proprio debito ma anche il proprio stile di vita in un periodo così difficile. Senza trascurare però anche chi si indebita per motivi di gioco. Una piaga di cui registriamo numeri certamente contenuti (appena sette persone nel 2011) rispetto a quello che riteniamo essere la sua reale diffusione sul territorio, e comunque significativamente in aumento rispetto al 2010 (solo 3). E' per questo motivo che nel 2011 abbiamo proposto nelle scuole medie-superiori un percorso di approfondimento sull'uso del denaro allo scopo di stimolare i giovani al consumo consapevole per renderli protagonisti e non succubi delle mode e dei modelli culturali attuali.

Inoltre il 9 marzo, in occasione del quindicesimo anniversario del varo della legge n. 108/96 e nell'ambito del percorso che ci ha accompagnato alla XVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, tenutasi a Potenza, abbiamo realizzato in collaborazione con Libera. Associazione, nomi e numeri contro le mafie, il convegno nazionale "L'usura tra vecchi volti e nuovi affari". Un momento di riflessione importante durante il quale si è evidenziato come l'usura ormai sia sempre più un business di mafia, utilizzata dai clan per riciclare il denaro sporco, acquisendo attività commerciali in difficoltà.

Da questa riflessione, dal fatto che la Fondazione aderisce a Libera sin dalla propria nascita e dal costante aumento di persone in difficoltà economiche che rivoltesi a Libera sono state poi da questa indirizzate alla nostra Fondazione per un aiuto, è scaturita l'idea di allargare l'operatività di questa Fondazione su scala nazionale. Un percorso iniziato nel 2011, che vede come partner importanti la stessa Libera, l'Amministrazione provinciale di Potenza, Banca Popolare Etica, l'ANCI Nazionale e l'Amministrazione Comunale di Potenza, e che prenderà corpo definitivamente nel corso del 2012. Un dato che ci sembra davvero significativo considerando che nel 2012 ricorre il decimo anniversario dell'attività della Fondazione. Ci sembra di poter dire che così facendo

raccogliamo il frutto delle tante importanti collaborazioni avviate e consolidate nel corso di questi anni ma anche della crescente capacità non solo di prestare aiuto a quanti si sono rivolti ai nostri servizi ma anche di saper leggere e interpretare le trasformazioni economiche in atto. E così dopo dieci anni ci ritroviamo a percorrere i primi passi di una nuova strada e di un impegno più stringente.



INTERESSE UOMO
Fondazione Antiusura Provincia di Potenza

Segreteria:
Via Appia 244 - 85100 Potenza
Tel/Fax 0971/51893
e-mail: interesseuomo@tiscali.it

Centri di ascolto:
Melfi c/o Caritas Diocesana
Lagonegro c/o Caritas Parrocchiale
Potenza c/o Segreteria.

Aderisce a:

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

